

Da ottobre rating legalità nel Registro delle imprese

Il rating di legalità approda in Camera di commercio. Da ottobre le visure estratte dal Registro imprese delle Cciao conterranno l'indicazione del rating di legalità rilasciato dall'Agcm alle aziende. Tutto questo grazie all'intesa tra InfoCamere e Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm). L'acquisizione al Registro delle imprese delle informazioni sul rating di legalità rientra nel processo di miglioramento di qualità, completezza e trasparenza delle informazioni presenti nelle banche dati gestite dalle Cciao, perseguito attraverso l'integrazione di informazioni sulle imprese gestite da altre pubbliche amministrazioni. L'elenco completo delle aziende, che finora hanno ottenuto il rating di legalità, col relativo punteggio, è pubblicato sul sito dell'autorità (<http://www.agcm.it>) e dal prossimo mese di ottobre sarà integrato nelle visure del registro delle imprese (www.registroimprese.it) rilasciate dagli istituti camerali. Alla fine di aprile 2017, le imprese in possesso delle «stellette» della legalità erano 3.460. Per la maggioranza, si tratta di realtà del Nord (55,6%), rispetto al 22% del Centro e al 31,7% del Mezzogiorno (Sud e Isole). Il 62% sono concentrate in cinque regioni, con in testa l'Emilia Romagna (15,3), seguita dalla Lombardia (14,7), dal Veneto (12,1), dalla Puglia (11) e dal Lazio (8,7). Circa il 90% delle imprese che hanno il rating di legalità sono pmi secondo la definizione europea; ovvero con volume d'affari uguale o inferiore a 50 milioni di euro e meno di 250 addetti. Tra queste la maggior parte (52,1%) sono piccole imprese, occupano meno di 50 addetti e fatturano non più di 10 milioni di euro. In base al tipo di attività, il 40% delle imprese opera nel settore nell'industria manifatturiera e circa il 20% nell'edilizia (notoriamente «sensibile» a infiltrazioni). La quota maggiore è costituita da società a responsabilità limitata (54,7%), seguite dalle spa (19,5). Il riconoscimento viene rilasciato su base volontaria e può essere richiesto per via telematica dalle imprese che hanno sede operativa nel territorio nazionale, che abbiano un fatturato minimo di 2 milioni di euro nell'ultimo esercizio e che risultino iscritte nel registro delle imprese da almeno due anni.